



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE  
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

# LA COMUNITÀ BANGLADESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



2015

Con l'edizione 2015 dei Rapporti sulle principali Comunità Straniere presenti in Italia, prosegue l'impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a fornire un'informazione istituzionale, corretta ed aggiornata sul fenomeno migratorio, approfondendo le caratteristiche salienti delle prime 15 comunità per numero di presenze.

Questo progetto editoriale, avviato nel 2012 vuole rappresentare uno strumento aggiornato e di pronta utilizzabilità e si inserisce nell'ambito della più ampia strategia perseguita dalla DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, volta a consolidare un rapporto diretto di dialogo e scambio tra istituzioni e migranti.

All'interno dei Rapporti vengono analizzate, attraverso dati provenienti da numerose fonti istituzionali ed amministrative, le principali dimensioni dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti. In particolare vengono proposti i dati statistici più aggiornati relativi alla ricostruzione del fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni comunità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione.

Rispetto alle precedenti edizioni, quest'anno l'analisi è stata ulteriormente integrata dedicando un apposito capitolo all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed in Europa ed al confronto tra le comunità ed approfondendo l'analisi sulla modalità di ricerca di lavoro da parte degli stranieri, sul loro rapporto con servizi per l'impiego, sulla partecipazione sindacale, sull'assistenza sanitaria e l'inclusione finanziaria.

Per questo, un sentito ringraziamento va a tutti gli Enti e le Istituzioni che hanno messo a disposizione i dati alla base dell'analisi realizzata. In particolare si ringraziano il Ministero dell'Interno -Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, il Ministero della Salute-Direzione Generale della Programmazione sanitaria,, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, l'INAIL, l'ISTAT, Unioncamere,CeSPI, CGIL, CISL e UIL,per la significativa collaborazione realizzata nello scambio e nel trattamento delle informazioni.

I Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia sono stati elaborati dal progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, di Italia Lavoro.

# Executive Summary

## Comunità Bangladesi in Italia

**Regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015: 138.837**

**Uomini: 72%; Donne: 28%**

**Minori: 31.252**

**Settore di attività economica prevalente: Alberghiero e ristorazione (30%)**

**Tasso di disoccupazione: 16,9%**

**Titolo di studio prevalente dei lavoratori bangladesi: diploma di scuola secondaria di secondo grado (38%)**

## Caratteristiche demografiche della comunità

La comunità bangladesi è la nona nella graduatoria delle nazionalità non comunitarie per numero di cittadini soggiornanti. I cittadini bangladesi regolarmente presenti al 1° gennaio 2015 sono 138.837, pari al 3,5% del totale dei cittadini non comunitari.

La composizione di genere della comunità risulta fortemente polarizzata rispetto al complesso dei non comunitari: gli uomini rappresentano il 72% dei cittadini bangladesi regolarmente soggiornanti in Italia e le donne coprono il residuo 28%, mentre le due componenti sono sostanzialmente in equilibrio sul totale dei soggiornanti (uomini 51%; donne 49%).

La comunità bangladesi è anagraficamente più giovane rispetto ai cittadini italiani ed al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. L'età media dei cittadini bangladesi è pari a 28 anni, a fronte dei 32 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria.

Il 62% dei cittadini bangladesi ha un'età compresa tra i 18 ed i 39 anni, a fronte di una media del 45% rilevata tra i cittadini non comunitari. Solo 15 bangladesi su 100 hanno più di 40 anni, un valore pari alla metà di quello rilevato sul complesso della popolazione non comunitaria (30%). I processi di stabilizzazione dei nuclei familiari, per la comunità in esame, sono piuttosto recenti, con una incidenza di minori e di anziani inferiore alla media. La comunità bangladesi è prevalentemente composta da giovani adulti in età lavorativa.

La comunità bangladesi è presente in Italia con una distribuzione più omogenea rispetto alle altre comunità. Il Nord è la prima area di insediamento ed accoglie 5 cittadini bangladesi su 10, un'incidenza inferiore rispetto alla media non comunitaria, pari al 63%. Elevata la concentrazione nel Centro del Paese (37%), a fronte di una media del 23,7%. Il Sud ospita l'12,8% degli appartenenti alla comunità, un valore allineato alla media dei cittadini non comunitari.

Il 28% dei cittadini originari dal Bangladesh si concentra nel Lazio, che è la prima Regione per numero di presenze all'interno della comunità. Fanno seguito, il Veneto con il 17,1% delle presenze e la Lombardia, con il 16,7%.

## Tendenze in corso

Nel corso dell'ultimo anno il numero di cittadini non comunitari soggiornanti in Italia risulta complessivamente in aumento (+1,4%), nonostante per molte delle comunità straniere di più antico insediamento nel Paese si registri una contrazione delle presenze. Tale è riconducibile ad una combinazione di più fattori: il calo del numero di nuovi ingressi, l'incremento del numero dei cittadini non comunitari che lascia il Paese, l'aumento

delle acquisizioni di cittadinanza (ed il conseguente effetto sostitutivo che fa diminuire il numero di cittadini non comunitari a favore del numero dei “nuovi” cittadini italiani di origine straniera).

Risulta in crescita il numero dei cittadini non comunitari che lascia il Paese. Dal 2007 al 2013 aumentano i flussi in uscita: le emigrazioni (sia di cittadini italiani che di stranieri) sono più che raddoppiate, passando da 51 mila a 126 mila. Allo stesso tempo, si contraggono i flussi in entrata: le immigrazioni sono scese da 527 mila unità nel 2007 a 307 mila nel 2013, con un calo del 41,7%.

La comunità bangladesi, di più recente stanziamento nel Paese, viene coinvolta solo parzialmente da questi fenomeni ed ha visto crescere la sua presenza in Italia in modo costante e più accelerato rispetto alla media dei cittadini non comunitari. La crescita delle presenze di cittadini del Bangladesh nel nostro Paese non sembra aver risentito significativamente degli effetti della crisi economica che, per il complesso dei non comunitari, ha determinato un rallentamento del trend di crescita a partire dal 2011.

Dal 2008 al 2015, il numero di cittadini bangladesi regolarmente soggiornanti in Italia è triplicato, passando da 50mila presenze a 140mila, mentre la media non comunitaria fa registrare un aumento del 50%.

Anche l'incidenza della comunità sul complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti è progressivamente aumentata, passando dal 1,9% nel 2008 al 3,5% nel 2015.

Il processo di stabilizzazione dei migranti bangladesi è più recente rispetto a quello della maggior parte delle altre comunità straniere: all'interno della comunità i titolari di un permesso per lungo soggiornanti sfiorano il 51% a fronte di una media non comunitaria più elevata e pari al 57,2%

Aumenta, il numero di cittadini bangladesi che hanno acquisito la cittadinanza italiana 5.323 nel 2014, +51,6% rispetto all'anno precedente. La comunità bangladesi risulta terza nella graduatoria per numero di acquisizioni di cittadinanza.

Secondo le ultime statistiche ufficiali disponibili, nel corso del 2013 hanno trasferito la propria residenza dall'Italia ad un altro Paese 739 cittadini bangladesi. Elevato, in termini percentuali, il numero di cittadini bangladesi che ha fatto ritorno in patria attraverso il Rimpatrio Volontario Assistito: nel 2014 sono stati 60, pari al 6,5% del totale dei beneficiari non comunitari. La comunità bangladesi è la terza, per numero di beneficiari.

## Minori e percorsi formativi

I minori di origine bangladesi presenti al 1° gennaio 2015 sono 31.252 e rappresentano il 3,3% del totale dei minori di origine non comunitaria. L'incidenza dei minori all'interno della comunità è inferiore rispetto alla media della popolazione non comunitaria: 22,5% a fronte del 24%.

E' in costante aumento il numero di figli nati in Italia da genitori non comunitari, passati dai quasi 31 mila nel 2002 ai circa 60 mila nel 2013, con un aumento del 95%. Anche in riferimento alla comunità bangladesi si registra un aumento delle nascite che sono quadruplicate dal 2002 al 2013. Complessivamente sono quasi 21mila i figli di genitori bangladesi nati in Italia nel periodo in esame, pari al 3,4% dei 616mila nati da genitori stranieri.

Gli studenti di origine bangladesi inseriti nel circuito scolastico italiano nell'anno scolastico 2014/2015 sono 13.794 e rappresentano il 2,2% della popolazione scolastica non comunitaria.

Il 70% degli alunni appartenenti alla comunità in esame frequentano la scuola dell'infanzia (27%) e la scuola primaria (43%). La frequenza agli ordini scolastici superiori riguarda il 30% del totale, equamente distribuiti da scuola secondaria di primo e di secondo grado, a fronte di un'incidenza del 43% rilevata per il complesso della popolazione scolastica non comunitaria.

Gli alunni bangladesi, così come il complesso degli alunni non comunitari, prediligono gli indirizzi tecnico-professionali, che raccolgono il 78% degli iscritti. All'interno della comunità in esame prevale la scelta per gli istituti tecnici, che accolgono il 42,1% degli alunni bangladesi (+ 3,6% rispetto alla media comunitaria), mentre è inferiore la quota degli iscritti presso gli istituti professionali, pari al 35,8% (-3,5% rispetto alla media). Le presenze femminili nella popolazione scolastica bangladesi diminuisce negli ordini d'istruzione più elevati: se nella scuola primaria la quota di alunne bangladesi è del 48% , nella scuola di secondo grado scende al 39%:

Con riferimento all'istruzione universitaria, nell'anno accademico 2014/2015 gli studenti bangladesi iscritti in un ateneo italiano sono 422, pari allo 0,8% del totale degli studenti non comunitari (55.154). Anche se la presenza di studenti della comunità in esame è ancora limitata, nel corso degli ultimi cinque il loro numero è raddoppiato.

Il 54,4% dei giovani bangladesi di età compresa tra i 15 ed i 29 anni risulta al di fuori del circuito formativo e scolastico o privi di occupazione (NEET): un'incidenza sensibilmente superiore alla media non comunitaria, pari al 35,4%. Tale fenomeno interessa prevalentemente la componente femminile: quasi otto ragazze di origine bangladesi su dieci rientrano nella categoria dei NEET; mentre i ragazzi sono solo uno su tre.

I NEET bangladesi nel 2014 sono complessivamente 13.239. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è cresciuto del 5%. La comunità bangladesi risulta la quarta per numero di NEET e la prima per tasso di incidenza dei NEET. Tuttavia va sottolineato che solo l'11,3% dei NEET bangladesi non sono interessati a lavorare o formarsi: il 62% non sono disponibili alla vita attiva in quanto impegnati in responsabilità familiari ed il 26% di essi sono alla ricerca di un'opportunità..

Se nel corso dell'ultimo anno il numero dei minori stranieri non accompagnati in Italia è aumentato del 26,6%, per la comunità in esame il fenomeno è in diminuzione: -19%. Complessivamente i MSNA bangladesi presenti in Italia sono 404, pari al 3% del totale.

## Lavoro e condizione occupazionale

In controtendenza rispetto agli altri lavoratori di origine asiatica, che presentano indicatori occupazionali più favorevoli rispetto alla complessiva manodopera straniera, per la comunità bangladesi si registrano tassi di partecipazione al mercato del lavoro inferiori rispetto alla media non comunitaria.

Nel 2014 il tasso di occupazione all'interno della comunità è pari al 56% e risulta di un punto percentuale inferiore rispetto alla media non comunitaria, mentre il tasso di inattività (33%) è di due punti percentuali superiore. L'esiguo valore relativo all'inserimento lavorativo delle donne appartenenti alla comunità bangladesi (appena del 14% a fronte del 74% rilevato tra gli uomini) determina un tasso occupazionale complessivo inferiore alla media comunitaria.

Il tasso di disoccupazione dei lavoratori bangladesi è sensibilmente aumentato nel corso dell'ultimo anno, passando dal 12,6% nel 2013 al 16,9% nel 2014, un valore inferiore rispetto alla media comunitaria (17,4%), ma superiore rispetto a quello rilevato tra i migranti degli altri Paesi dell'Asia centro meridionale (14,8%) ed al complesso dei migranti di origine asiatica (11%). Complessivamente i cittadini bangladesi privi di occupazione risultano quasi 9mila.

Secondo l'analisi campionaria RCFL, per trovare un impiego l'86% dei disoccupati originari del Bangladesh si è rivolto a parenti, amici o conoscenti per trovare lavoro. Elevata anche la percentuale dei bangladesi che ritengono l'avvio di un'attività autonoma come il percorso più efficace per trovare lavoro: 25,3% a fronte del 10% rilevato tra i cittadini non comunitari

In sintesi, su 100 migranti in età lavorativa (15 – 64 anni) originari dal Bangladesh, 56 sono occupati, 11 pur cercando un'occupazione, sono disoccupati, mentre 33 non sono in cerca di lavoro.

L'esercizio di attività lavorative interessa quasi esclusivamente la componente maschile della comunità, con un'incidenza che sfiora il 92%. Il complesso degli occupati non comunitari presentano invece una composizione di genere più equilibrata con una quota maschile pari al 57,8%.

Tre lavoratori bangladesi su quattro lavorano nel settore Terziario, un valore di sette punti percentuali superiore rispetto alla media non comunitaria (67%). Un elemento che caratterizza la comunità è la forte incidenza del settore alberghiero e della ristorazione, in cui è occupato il 30% della manodopera bangladesi (a fronte del 10% dei lavoratori non comunitari) e del settore del Commercio (con il 26% a fronte di una media del 10%).

I lavoratori bangladesi a tempo indeterminato sono 32.363, quelli a tempo determinato 12.618 ed i dipendenti agricoli 2.174.

All'interno della comunità si registra una prevalenza di rapporti di lavoro conclusi per cessazione del termine (53%), un valore superiore a quello rilevato per il complesso dei lavoratori non comunitari (46%) e legato all'alta incidenza di rapporti di lavoro a tempo determinato

Quasi un lavoratore bangladesi su due è un lavoratore autonomo (48% del totale): I commercianti risultano 23.571, pari al 12,2% del totale dei non comunitari impegnati in tale settore ed i titolari di imprese individuali sono 25.605, pari al 7,6% degli imprenditori non comunitari. Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari bangladesi è aumento di 4.898 unità, facendo registrare un incremento del 24%.

La comunità bangladesi, nona per numero di presenze, risulta la quarta per numero di imprenditori autonomi. Il 46% delle imprese di cittadini bangladesi si concentra a Roma.

Nel corso del 2014 sono stati attivati 43.569 nuovi rapporti di lavoro per cittadini di origine bangladesi (819 in più rispetto all'anno precedente). I rapporti di lavoro cessati sono stati 40.037. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo e pari a 3.532 nuovi posti di lavoro.

Nel 2013 sono stati 1.796 i cittadini bangladesi coinvolti in infortuni sul lavoro, pari al 2,8% degli infortuni riguardanti cittadini di origine non comunitaria. Il numero di incidenti occorsi ai lavoratori nati in Bangladesh risulta in diminuzione (-14,8% dal 2010 al 2013).

In caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, lo Stato riconosce ulteriori forme di integrazione salariale: la cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria. Nel corso del 2014 ne hanno beneficiato complessivamente 95.741 cittadini non comunitari, pari all'8,4% del totale. I lavoratori bangladesi beneficiari di CIGO e CIGS sono stati complessivamente 2.490.

Quasi 11.000 lavoratori bangladesi hanno beneficiato nel corso del 2014 di una forma di indennità di disoccupazione: la principale forma di sostegno al reddito è stata l'Assicurazione sociale per l'Impiego, che è stata riconosciuta a 6.174 lavoratori bangladesi.

## Condizioni socioeconomiche

Il livello di istruzione dei lavoratori bangladesi risulta più elevato rispetto a quello degli altri migranti di origine asiatica. Il 50% dei lavoratori originari del Bangladesh possiede un diploma o un titolo universitario, a fronte di una media non comunitaria del 48% e del 40% rilevato tra i migranti asiatici. Al contempo tra i lavoratori bangladesi risulta elevata l'incidenza di quanti non hanno alcun titolo di studio (10,7%) a fronte di una media del 5,1% rilevata tra i lavoratori non comunitari.

I cittadini bangladesi che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel 2014 sono stati 5.323, pari al 4,4% del totale delle concessioni. Nella maggior parte di casi (50,8%) si è trattato di riconoscimento della cittadinanza a bangladesi nati in Italia e vissuti nel nostro paese sino al compimento della maggior età (l'incidenza della acquisizione per trasmissione/ elezione tra i cittadini non comunitari è invece del 39,6%, un valore di undici punti percentuali inferiori). La seconda motivazione di accesso alla cittadinanza è stata la naturalizzazione per residenza (44,4%), mentre risulta residuale il matrimonio con cittadini italiani, che interessa solo il 4,8% delle acquisizioni all'interno della comunità in esame, a fronte di una media non comunitaria del 14,8%. Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2013 i matrimoni celebrati tra un cittadino bangladesi ed uno italiano sono stati 24.

I beneficiari bangladesi di assegni al nucleo familiare risultano 11.699 nel 2014, con un'incidenza del 3,7% sul totale dei non comunitari. Nel corso degli ultimi tre anni il numero di beneficiari è aumentato del 4,3%. In ciascuna delle annualità. I beneficiari degli assegni risultano quasi esclusivamente uomini (97%) dei casi.

Nel corso del 2014 sono stati poco più di 421 mila i ricoveri ospedalieri che hanno riguardato cittadini non comunitari, pari al 4,1% dei ricoveri effettuati durante l'anno. I ricoveri di cittadini bangladesi sono passati da 10.217 nel 2010 a 11.369 nel 2014, facendo registrare un incremento pari, in termini percentuali, all'11,3%. L'incidenza dei ricoveri di cittadini bangladesi sul totale dei ricoveri per migranti di origine non comunitaria è aumentata dal 2,3% nel 2010 al 2,7% nel 2014.

Quasi tutti i ricoveri di cittadini non comunitari, a prescindere dalla cittadinanza, risultano a carico del Sistema Sanitario Nazionale, per pazienti che vi risultano iscritti. Nel caso dei cittadini bangladesi, i ricoveri nell'ambito del SSN sono stati il 96% un valore di oltre cinque percentuali più alto rispetto alla media dei cittadini non comunitari. Solo l'1% dei ricoveri ha riguardato cittadini indigenti, con copertura dei costi a carico del SSN.

Il 50% dei lavoratori dipendenti di origine bangladesi percepisce un reddito mensile superiore ai 1.000 euro, un valore di dieci punti percentuali superiore rispetto a quello registrato tra i lavoratori non comunitari. Le prime due classi di reddito, sono quella tra i 1.001 ed il 1.250 euro, che interessa il 33% dei lavoratori bangladesi dipendenti e quella tra i 751 e 1.000 euro in cui ricade il 27%.

L'ammontare complessivo delle rimesse in uscita dal nostro Paese nel 2014 supera i 4 miliardi di euro. Il Bangladesh rappresenta la 2° destinazione delle rimesse partite dall'Italia nel 2014, con 360,8 milioni di euro inviati, pari allo 8,6% del totale delle rimesse in uscita. Nel periodo compreso tra il 2007 ed il 2014 l'ammontare delle rimesse verso il Bangladesh è aumentato del 152%, passando da 143 milioni di euro a 360, in controtendenza rispetto al complesso dei Paesi non comunitari che registrano nel periodo considerato una riduzione del -14%.

Sebbene ancora al di sotto della media rilevata sulla popolazione italiana (83% della popolazione adulta titolare di un conto corrente) l'indice di bancarizzazione della popolazione immigrata risulta tra il 2010 ed il 2013 in sensibile crescita: si è passati infatti dal 61,2% al 74,3% della popolazione adulta di origine straniera titolare di un conto corrente. La comunità bangladese mostra un indice di bancarizzazione nettamente inferiore alla media: la percentuale di titolari di un conto corrente sulla relativa popolazione adulta è infatti pari al 57,7%.

